Dopo 19 mesi il commissario Marotta prende congedo

Il 26 novembre si voterà a Novara e in altri sei comuni della provincia

Sono Trecate, Invorio, Comignago, Druogno, Quarna Sotto, Colazza - Superato il traguardo dei centomila abitanti, il capoluogo dovrà eleggere non più 40, ma 50 consiglieri comunali

(Nostro servizio particolare)
Novara, 12 settembre.

Dopo 19 mesi di «commissario prefettizio», Novara riavrà un sindaco e un consiglio comunale. Le votazioni si svolgeranno il prossimo 26 novembre.

I consiglieri da eleggere non sono più 40, ma 50. La notizia ufficiale è giunta ieri sera in prefettura. Come ha rilevato l'ultimo censimento Novara da tempo ha superato il traguardo dei centomila abitanti, e la rappresentanza consiliare aumenterà quindi di dieci seggi.

Dopo una serie di rinvii, si voterà a Novara e in altri sei comuni della provincia: Trecate, Invorio, Comignago, Druogno, Quarna Sotto, Colazza. Per alcuni si tratta di scadenze naturali, per altri di elezioni rese necessarie dall'intervento commissariale.

A Novara l'amministrazione entrò in crisi alla fine del 1970 in seguito a una presa di posizione dei socialisti del psi, nel tentativo di emarginare dalla maggioranza di Centro Sinistra i colleghi del psdi, che pure erano stati eletti nella stessa lista durante il breve periodo della riunificazione socialista. Per tentare di sanare la situazione, fu eletta una giunta monocolore democristiana che si dimise dopo la conclusione della vertenza «Falconi», cioè quando agli operai fu riassicurato il posto di lavoro.

Da allora la città è governata da un commissario prefettizio, il dottor Marotta. Toccherà proprio a lui curare il lavoro preparatorio delle prossime elezioni.

Come abbiamo detto all'inizio, i novaresi voteranno secondo i dati raccolti dal recente censimento e i consiglieri da eleggere saranno 50.

Le segreterie dei partiti, già al lavoro per la preparazione delle liste, hanno cominciato a fare i conteggi per quella che sarà la nuova ripartizione dei seggi. E' possibile trarre dai risultati delle ultime elezioni politiche qualche indicazione? Per quanto le elezioni per la Camera siano soggette ai simboli di partito e non tanto ai nomi come avviene per le amministrative, osservando i risultati delle elezioni del 7 maggio, possiamo ricavare qualche indicazione. Nelle ultime elezioni i quaranta consiglieri erano così divisi: dc 13, pci 11, psi 6, psdi 4, pli 3, msi 1, psiup 1, pri 1. Per la loro elezione era necessario raggiungere il «quorum» di 1660 voti e molti schieramenti hanno avuto dei grossi resti che hanno reso difficile l'assegnazione degli ultimi seggi. Ora il «quorum» è sceso a 1300 voti e confrontando i dati dell'ultima elezione si potrebbero pronosticare questi spostamenti: dc 22.311 voti, seggi 17; pci 17.373 voti più i 1111 del psiup, seggi 14; psi 9588 voti, seggi 7; msi 4838 voti, seggi 4 (uno dai resti); psdi 4400 voti, seggi 3; pli 4587 voti, seggi 3; pri 2500 voti, seggi 2 (uno dai resti). Secondo queste previsioni (che i fatti potrebbero tuttavia smentire), la dc avrebbe un aumento di 4 seggi, il pci di 3, il msi di 3, il pri di uno, mentre l'unico partito a perdere qualcosa sarebbe il psdi, che scenderebbe da 4 a 3 consiglieri.

Questa ipotetica tabella potrebbe tuttavia essere modificata dai voti delle altre liste che si appoggeranno ai grossi schieramenti.

Incerta anche la situazione di Trecate, l'altro grosso centro dove si voterà il 26 novembre. Sino ad oggi l'amministrazione è stata retta dai democristiani benché la dc avesse raggiunto solo la metà dei seggi. Il sedicesimo voto che ha permesso l'elezione a sindaco dell'ingegner Carlo Antonini, è venuto da un indipendente socialista. Questo provocò lunghe discussioni che finirono anche davanti ai giudici del tribunale.

Nelle altre località le attuali amministrazioni dovrebbero essere tutte riconfermate.

l. j.

Novara. Dopo aver preparato le elezioni, alla fine dell'anno il commissario prefettizio dottor Marotta (fotografato insieme con il presidente della Banca Popolare di Novara, avv. Di Tieri), prenderà congedo dalla città di cui ha retto le sorti per 19 mesi (Moisio)

Ad Arona impianto per depurare le acque

Arona, 12 settembre.

(g. r.) La giunta comunale di Arona ha inoltrato una richiesta alla Regione per ottenere un concorso nella spesa di 240 milioni occorrente per la realizzazione dell'impianto di depurazione di tutte le acque nere della città. Sarà la prima città del Lago Maggiore, e forse della provincia, a mettere in esecuzione una completa «bonifica» delle acque che lambiscono le sue spiagge. Gli amministratori vorrebbero che l'opera fosse già pronta per la prossima stagione estiva e balneare, ma le difficoltà che il progetto comporta fanno dubitare della effettiva possibilità di arrivare in tempo per quell'epoca.

«*Il progetto dell'ing. Sfondrini di Milano, approvato nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale* — spiega l'assessore Rigolone — *prevede la realizzazione di un grosso collettore che, partendo dal nord della città, all'altezza dell'Hotel La Rocca e della Nautica, terminerà in regione Tre Ponti, nei pressi del porticciolo di corso Europa. In questo collettore, che attraverserà longitudinalmente tutta la città, confluirà l'intera rete cittadina di scarico delle acque nere, saranno poi depurate nei pressi di Dormelletto e quindi scaricate nel lago*».

L'impianto è già previsto per una popolazione di 18 mila abitanti e sfrutterà il sistema dei cosiddetti «fanghi attivi», che secondo gli esperti in materia è il migliore. Il Comune di Dormelletto ha già iniziato le trattative con quello di Arona per allacciarsi all'impianto. Intanto si sono già iniziate indagini nelle aziende locali per l'analisi accurata delle loro acque di scarico, onde poter loro concedere un allacciamento al collettore generale o obbligarle a dotarsi di un depuratore in proprio. «*Sarebbe infatti assurdo*, ha commentato il vicesindaco Paracchini, *che venissero depurati tutti gli scarichi cittadini per poi consentire ad un'industria privata di liberare impunemente tutti i veleni peggiori nei residui di lavorazione*».

Proteste degli insegnanti per i corsi di abilitazione

Novara, 12 settembre.

(l. l.) Dal 1° settembre si sono iniziati i «corsi abilitanti speciali». L'innovazione, decisa dal ministero della Pubblica Istruzione, sta sollevando polemiche e delusioni.

Anche a Novara si è riunita l'assemblea degli insegnanti partecipanti ai corsi e tutti ne hanno sottolineato l'inutilità. L'assemblea ha approvato un documento, inviato al ministero, nel quale, tra l'altro, è detto:

«Gli insegnanti con fiducia e seria disponibilità all'impegno derivante dalla frequenza ai corsi, intesi come momento qualificante di crescita culturale e professionale, constatano che gli stessi si presentano, invece, caratterizzati, spesso, da una conduzione di tipo tradizionale e talora autoritario che genera sfiducia e ulteriore frustrazione nella categoria. Richiedono pertanto il recupero della intenzione originaria dei sindacati che si proponevano di attuare un nuovo modo di reclutamento del personale docente e riconoscere agli insegnanti il diritto a svolgere con serenità e certezza del futuro il loro lavoro in una scuola rinnovata».

Il documento conclude chiedendo «che i corsi vengano liberati dall'ipoteca della selezione finale attribuendo l'abilitazione con voto unico per tutti».

I sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil e lo Snafri hanno proclamato lo stato di agitazione e preannunciato azioni di lotta se le loro richieste verranno ignorate.

Ponte di barche sul Toce sfondato da un camion

Verbania, 12 settembre.

(a.c.) Il ponte di barche che attraversa il Toce presso Gravellona e che, dopo l'apertura al traffico del viadotto appena ultimato, serve unicamente e temporaneamente per i collegamenti sulla provinciale Gravellona-Mergozzo, è stato sfondato da un autotreno con rimorchio carico di oltre 200 quintali di granito. Il camion era guidato da Andrea Barbieri, 32 anni, di Lecciana Nardi (Massa Carrara).

Il pesante automezzo, inoltratosi sul ponte, nonostante i visibili segnali che vietano il transito ai mezzi superiori ai 150 quintali, ha provocato addirittura l'affondamento di otto chiatte e un danno complessivo superiore ai tre milioni. Indenne il camionista.

Il traffico tra Mergozzo e Gravellona è temporaneamente deviato su Feriolo.

Dovrebbe trattarsi di una interruzione di pochi giorni, il tempo per ultimare la strada di raccordo tra la provinciale suddetta ed il nuovo viadotto.

Accese polemiche in margine alla manifestazione

Costano troppo i concerti delle Settimane di Stresa

Cinque o ottomila lire per biglietto, si osserva, sono prezzi proibiti soprattutto per i giovani - Perché concedere sovvenzioni a uno spettacolo che tradirebbe i suoi scopi di divulgazione culturale?

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 12 settembre.

Accese polemiche a Stresa in margine alle «Settimane musicali» per l'eccessivo costo dei biglietti. Non tutti possono spendere dalle 5 alle 8 mila lire, a seconda dei concerti. Si discute anche sulla decisione degli organizzatori di esporre tabelle con prezzi che poi, all'atto pratico, risultano aumentati di un altro 15 per cento per le varie tasse. E' come se, dopo aver letto che il prezzo di uno spettacolo cinematografico è di mille lire, lo si trovasse, al momento di pagare, aumentato a lire 1150; o come se allo stadio, invece delle duemila lire indicate per il prezzo delle «curve», il cassiere ne pretendesse poi 2300.

Per quanto riguarda gli sconti per gli studenti e gli iscritti all'Associazione gioventù musicale italiana, gli stessi vengono applicati solo per i concerti di giovani concertisti (che nell'ambito stesso delle iniziative della Gioventù musicale tengono concerti in ogni città e a prezzi notevolmente inferiori), e per alcuni degli altri concerti maggiori, in misura irrisoria.

I «contestatori» affermano che la polemica è tanto più giustificata se si tiene conto che il Festival dovrebbe avere una funzione culturale e più ancora di propaganda musicale: «Così come sono — osservano — le "settimane" sono soltanto una *manifestazione per un ristretto pubblico di eletti (e lo si è visto in queste sere con il teatro parzialmente vuoto) e mancano alla loro funzione principale alla quale ogni anno si appellano gli organizzatori per ottenere sovvenzioni sufficienti a mantenere in vita la loro "creatura". Più che mai quest'anno si ha l'impressione che la manifestazione stresiana sia ad una svolta decisiva*».

Ci dicevano l'altra sera a Villa delle Azalee alcuni giovani dopo il concerto di Joseph Kalichstein: «*Se le "Settimane musicali" vogliono continuare a vivere e trovare una giustificazione ai contributi finanziari che esigono dai vari enti pubblici, debbono mutare formula e indirizzo*».

L'avvocato Italo Trentinaglia De Daverio, «padre» delle «settimane», è ancora oggi presidente del Comitato organizzatore, dice delle critiche: «Certo — ammette — *quest'anno non va come in passato. C'è aria di crisi e per alcuni concerti la sala non si è riempita. I prezzi però sono dovuti al costo della manifestazione. Per i grandi nomi e per i famosi complessi il costo è elevato. Si protesta perché il biglietto è caro, ma poi pochi vengono in sala se il nome non è di cartello, e tutti gli anni le critiche si rinnovano. Comunque io spero che ora, finite altre manifestazioni concorrenziali, il pubblico torni numeroso. Per il concerto della grande orchestra di Vienna diretta da Claudio Abbado, ad esempio, abbiamo il tutto esaurito*».

Certo, anche se Trentinaglia si dichiara ottimista, le «Settimane di Stresa» quest'anno sembrano davvero essere a un punto critico. La manifestazione deve rinnovarsi e aprire le porte non solo ai giovani concertisti, ma anche agli autori nuovi e soprattutto ai nuovi possibili spettatori e amici. In caso contrario potrebbe anche morire di consunzione.

a. c.

Stresa. L'avv. Trentinaglia, "padre" delle "Settimane"

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Delendi, corso Torino 6; Conti, corso Italia 42; Comunale, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 12.
ARONA — Manzoni, corso Marconi.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61; Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Bognetti, piazza Fontana.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Mamoli, corso Mameli 141; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — All'Approdo, fino al 14 settembre, personale del pittore Bronci.
BOGNANCO — I pittori Matilde Sarzo, Remo Venosta e Virginia Valli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e al padiglione Museo e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) personale di Enzo Faraoni; nel salone Vigi (corso Roma 7) mostra degli «artisti indipendenti» di Varese.
CROCO — Nel parco delle fonti della terme mostra dei pittori Renzo Pettati e Giovanni Raperti.
LAVENO — Nella saletta delle mostre, al Palazzo civico, fino al 17 settembre, personale di Sandro Bardelli. Alla Galleria Ali Baba, fino al 15, collettiva di Augusto Barilli, Bruno Cerutti e Raffaele Penna.
LESA — Mostra dei quadri partecipanti al «Primo premio internazionale del Lago Maggiore» (omaggio a Salvador Dalì). Aperta fino al 17 settembre.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vicolo».
OMEGNA — Alla Galleria Sorriso (via Cavallotti) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavallotti 26) mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pina Peppino da Castangia presenta impressioni ed olio. Al «Palazzetto» mostra della pittrice Norma Sacchi e dello scultore Peppino Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Villaggio Piccinini. Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, si è aperta la mostra di Salvatore Ciradia. L'artista è presentato in catalogo da Franco Solmi, direttore del Museo d'arte moderna di Bologna.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) fino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Cortini personale di Luca Crippa. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 settembre.

MERCATI

Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

Le due salme riportate ieri a casa a Laveno

Una pioggia di fiori per gli sposi morti durante il viaggio di nozze

Il padre si è recato a Bolzano sul luogo dell'incidente, per rendersi conto di come il genero abbia potuto perdere il controllo dell'auto - Oggi i funerali

(Dal nostro corrispondente)
Laveno, 12 settembre.

(a. c.) Sono stati riportati «a casa» Franco Zorzi e Claudia Scamazzoni, gli sposi di 23 anni morti il giorno dopo le nozze. I due giovani hanno perso la vita in un incidente stradale domenica pomeriggio mentre, in auto, percorrevano l'autostrada del Brennero, diretti a Cavalese.

Le salme, racchiuse nelle bare di legno color chiaro approntate dall'amministrazione comunale di Bolzano, sono state collocate in una camera ardente allestita al piano terreno del villino ove i due giovani avrebbero dovuto alloggiare e che già stasera trabocca di fiori.

Subito è stato un susseguirsi ininterrotto di parenti, di amici e anche di quanti, pur non avendo conosciuto i due giovani, sono stati profondamente toccati dalla tragedia.

Abbiamo parlato con Giuseppe Scamazzoni, il padre della sposa; ci ha detto che neppure la polizia stradale di Bolzano ha saputo spiegare i motivi dell'incidente. «*Sono stato io sul posto* — ha precisato — *e non ho visto alcun segno di frenata, il che fa supporre che Franco sia stato colto da malore o da un colpo di sonno. Ho saputo che si erano messi in macchina subito dopo uno spuntino, per essere puntualmente dai parenti nel pomeriggio, come avevano promesso*». Vorrebbe dire altro, ma non ci riesce, sopraffatto com'è dal dolore.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio in frazione Ponte di Laveno, partendo dal villino di via Mulinetto 9.

Laveno. L'ultima foto di Claudia Scamazzoni e Franco Zorzi, morti in viaggio di nozze

Negozio di elettrodomestici svuotato a Casalzuigno

Laveno, 12 settembre.

(a. c.) A Casalzuigno i ladri, entrati nel negozio di Mario Mascheroni, in via Marsigalli, hanno asportato elettrodomestici, televisori, giradischi e altro per un valore di circa 5 milioni.

Del colpo si sono accorti soltanto stamane alcuni passanti. Gli abitanti degli alloggi situati sopra il negozio affermano di non aver udito nulla di sospetto nella notte.

Un altro furto è segnalato da Bedero, ove i ladri, entrati nel villino di Giacomo Ilario, hanno realizzato un bottino di un milione in quadri, argenteria, suppellettili e oggetti in oro.

— A Luino città, in pieno centro, i ladri sono entrati nel bar tabaccheria di Luciano Pozzi portando via sigarette italiane e straniere, francobolli, valori bollati, liquori e denaro per un ammontare complessivo di 4 milioni e mezzo.

— Ad Ardena furto nella villa di Aldo Gementi, via Provinciale 17. Sono stati rubati tutti gli elettrodomestici di casa, argenteria, mobili e oggetti in oro per un valore di 2 milioni.

Nella Città dei ragazzi di Omegna vicenda alla De Amicis

La polizia stradale adotta un bambino che la madre ha "dimenticato„ in collegio

Una pattuglia lo ha trovato sulla statale del lago d'Orta, diretto ad Abbiategrasso, dove la donna vive - Commossi dalle sue lacrime, gli agenti a turno lo visitano nell'istituto per tenergli compagnia

(Nostro servizio particolare)
Novara, 12 settembre.

Una vicenda che piacerebbe a De Amicis: La Stradale di Novara ha adottato un bambino condannato alla solitudine. Per tenere compagnia ad Angelo Calo, 10 anni, gli agenti sono diventati di casa alla «Città dei ragazzi» di Agrano di Omegna, l'istituto che ospita ragazzi senza famiglia.

Alcune sere fa una pattuglia della Polstrada, in servizio di perlustrazione sulla statale del lago d'Orta, ha notato un bambino che camminava lungo la strada. Gli agenti si sono fermati e gli hanno chiesto come mai si trovasse, a sera ormai inoltrata, solo e in quel punto. «Voglio andare da mia madre» *ha risposto in lacrime il bambino. La pattuglia lo ha caricato in auto e lo portato al comando di Novara.*

E' emersa una storia pietosa: il ragazzino era riuscito ad eludere la sorveglianza degli istitutori ed era fuggito dalla «Città dei ragazzi» di Agrano per andare a trovare la madre, ad Abbiategrasso, nel Milanese. «Più volte — ha detto — le ho scritto perché venisse a farmi visita, ma la mia mamma non mi ha mai risposto».

Dalle indagini è scaturito che effettivamente la madre di Angelo Calo ha sempre rifiutato di andare a fargli visita.

Gli agenti della Stradale, commossi, hanno promesso al ragazzo che sarebbero andati a trovarlo sovente. Lo stesso comandante, maggiore Checconi, si è interessato personalmente al caso informando dell'episodio tutti i suoi uomini. Sul viso di Angelo è tornato il sorriso: quasi ogni giorno riceve la visita degli agenti che si trovano in servizio in quel tratto del Novarese.

g. f. q.

Dall'autodromo di Monza al carcere di Villasanta

Verbania, 12 settembre.

(a. c.) Eugenio Monsciani, 21 anni, di Verbania, è stato arrestato dai carabinieri di Villasanta per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Sembra che il giovane, sorpreso domenica pomeriggio mentre tentava di entrare nell'autodromo di Monza scalando una rete di recinzione, abbia insultato e oltraggiato due carabinieri.

Operaio di Oleggio gravemente ustionato

Novara, 12 settembre.

(l.l.) Marino Cavalari, 42 anni, operaio abitante ad Oleggio in via Cavour 14 N, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara per gravissime ustioni al torace e alla mano destra.

Dipendente della fonderia S. Emilio di via Belletti a Novara, oggi pomeriggio tagliava con la fiamma ossidrica alcune lamiere quando improvvisamente il cannello gli è scoppiato tra le mani.

Subito soccorso dagli altri compagni di lavoro, è stato accompagnato all'ospedale, dove i medici l'hanno dichiarato guaribile in 20 giorni.

All'ospedale è stata pure medicata Italia Crusi, 42 anni, abitante in via Massaia 30. La donna aveva preso posto sulla linea circolare dei servizi urbani quando, in via Curtatone, l'autista è stato costretto ad una brusca frenata. La donna è caduta a terra riportando contusioni alla spalla sinistra ed alla regione sacrale. Se la caverà in 5 giorni.

Lo scolaro Roberto Albergante, 11 anni, via Gaggini 6, è rimasto ferito al cuoio capelluto. Si trovava su una macchina dell'autopista situata nei pressi della sua abitazione ed in seguito ad uno scontro frontale ha battuto violentemente la testa contro la sbarra di ferro.

Nell'Ossola si cerca di proteggere la fauna

Domodossola, 12 settembre.

(a. v.) Maltempo anche nell'Ossola durante la prima giornata di caccia. Molte comitive di cacciatori, numerose giunte anche da altre zone, hanno raggiunto le vallate già nelle prime ore di domenica ma hanno rinunciato per la pioggia e la nebbia che riduceva di molto la visibilità in alta montagna. «La vera apertura — dicono i cacciatori locali — ci sarà soltanto col ritorno del sole».

In quasi tutti i comuni dell'Ossola, l'esercizio della caccia è gestito da un consorzio di riserve alpine che ha emanato un proprio regolamento. «*Il consorzio* — dicono i dirigenti — *si è sempre preoccupato di salvaguardare il patrimonio faunistico delle valli ossolane. I risultati non sono mancati: sui monti dell'Ossola vivono ancora esemplari di specie ormai scomparse in tutto il resto del territorio nazionale*».

Quest'anno c'è stata poi una sorpresa per gli appassionati della caccia «a palla»: la richiesta del consorzio di estendere la caccia al camoscio fino al 15 ottobre non è infatti stata accolta. La caccia al camoscio si è quindi aperta ufficialmente ieri e sarà consentita, quattro giorni la settimana, solo fino al primo ottobre, come pure quella alla marmotta.

Lo stesso consorzio ossolano ha poi limitato il numero dei capi e ogni cacciatore può abbattere un esemplare in tutta la stagione.

Nei campi della Bassa invasione di mietitrebbie

Cominciata la raccolta del riso ma è tempo di "vacche magre„

Gli agricoltori delusi: alle previsioni ottimistiche è seguita la delusione del maltempo che ha danneggiato il processo di maturazione - Si parla di un milione e 200 mila quintali nel Novarese, meno dello scorso anno

(Nostro servizio particolare)
Novara, 12 settembre.

Nelle campagne della «Bassa» novarese hanno fatto irruzione le mietitrebbie. Rombando, ingoiano milioni di spighe, tonnellate di riso. La mietitura del cereale si è iniziata praticamente oggi, con la raccolta delle varietà cosiddette «precoci», che nel Novarese coprono una parte rilevante della superficie risicola.

Quest'operazione conclusiva della campagna, che un tempo aveva il sapore di un rito, oggi è completamente affidata alle macchine. Gli agricoltori sono diventati meccanici, manovratori patentati. In provincia di Novara il parco delle mietitrebbie ammonta a circa 500 unità.

Attorno al capoluogo sono circa 28 mila gli ettari di terreno coltivati a riso. Un aumento impressionante se si pensa che nel 1965 la superficie risicola nel Novarese era di 18 mila 440 ettari (780 mila quintali di produzione); nel 1971, 28 mila ettari con un milione e 100 mila quintali.

Quest'anno, però, all'incremento della superficie non potrà far riscontro un'ottima ed abbondante produzione. Sono state sovvertite, infatti, le previsioni di qualche mese fa che volevano anche per l'annata di commercializzazione 1971-72 un raccolto «boom». A un luglio incostante è seguito un agosto con poche giornate di sole. I risicoltori della Bassa storcono il naso. *«Quest'anno — affermano — è una annata di vacche magre».*

Dello stesso avviso sono i tecnici dell'Ente nazionale risi. *«La campagna che si sta iniziando* — dice il dottor Donzelli, funzionario dell'Ente risi di Novara — *non è certamente delle migliori. L'improvvisa ondata di freddo delle scorse settimane è arrivata come una frustata, proprio nel momento in cui il riso aveva bisogno di calde giornate di sole, per completare il ciclo di maturazione.*

Si parla di un milione e 200 mila quintali in tutto il Novarese, una cifra inferiore a quella dello scorso anno, nonostante l'incremento della superficie.

Raccolto del riso significa anche commercializzazione. Negli ultimi anni il prezzo del prodotto è stato mantenuto su livelli altamente remunerativi, sia per le varietà «fini» sia per le varietà definite «comuni». Nel 1965 era di 7000 lire il quintale, nel 1966 è salito a 7200, nel 1967 a 7500. Dal 1968 al 1971 a 7812,50 il quintale. Dal primo luglio di quest'anno è stato deciso di aumentare ulteriormente il prezzo nella misura del 4,7 per cento. Sotto questo aspetto gli agricoltori novaresi sono soddisfatti anche se permane qualche perplessità circa il collocamento della produzione.

Ultimamente l'incremento della produzione ha indotto l'ente a reperire nuovi mercati. Oltre ai Paesi dell'area comunitaria, lo scorso anno si sono trovati sbocchi su altre «piazze» europee: Austria, Polonia, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, Jugoslavia, Ungheria. Annullata la richiesta dell'Indocina, si sono rafforzate quelle del Libano, della Giordania e dell'Arabia Saudita. L'Africa, secondo gli esperti, resta ancora uno dei migliori mercati.

A parte i crucci dei tecnici e degli stessi risicoltori, questa campagna risicola segna una data importante nell'agricoltura italiana. Secondo alcuni storici infatti la coltura del riso nella Pianura padana, compie quest'anno 500 anni. Le «nozze» fra la valle del Po ed il riso sarebbero avvenute attorno al 1472, nella tenuta Villanova di Galeazzo Maria Visconti, in territorio di Casolnovo (Pavia), proprio ai confini con la provincia di Novara.

Gianfranco Quaglia

Novara. Un nuovo paesaggio nelle risaie: i contadini sono divenuti meccanici al servizio delle potenti mietitrebbie alle quali è affidato il compito della raccolta

Quindicenne di Oleggio denunciato per simulazione

Se la spassa a spese del padre e dice di essere stato rapinato

Il ragazzo si è presentato in questura a denunciare l'accaduto, ma gli agenti si sono ricordati che era fuggito di casa e l'hanno indotto a confessare

Novara, 12 settembre.

(L.L.) Per giustificare di aver speso in pochi giorni i denari trafugati da casa, un quindicenne di Oleggio ha denunciato questa notte di essere stato rapinato da due sconosciuti incontrati nei pressi della stazione ferroviaria.

Questo in poche parole ciò che ha raccontato stanotte in questura all'agente di servizio. Il giovane, Michele Bolamberti, che abita con la famiglia ad Oleggio, piazza Martiri 13, ha spiegato che i due sconosciuti, l'avrebbero accompagnato al cancello delle officine Sant'Andrea e poi spogliato di tutti i soldi che aveva con sé, 90 mila lire.

In questura, però, mentre il giovane stava verbalizzando l'accaduto, il nome di Bolamberti non è sembrato nuovo. Una guardia ha infatti accertato che si trattava di un ragazzo fuggito di casa alcuni giorni fa. Tutto è stato quindi sospeso ed in mattinata la verità è venuta a galla. Prima di allontanarsi Michele si era appropriato di 90 mila lire, che i genitori custodivano in un cassetto. Li ha spesi nel lungo giro effettuato a Roma, Napoli, Foggia e Milano. Per viaggiare in treno il ragazzo disponeva dei biglietti gratuiti del padre, che è ferroviere, ma ieri era rimasto al verde. Ciò l'ha indotto a ritornare a casa. Per giustificare la mancanza delle 90 mila lire, ha inventato la rapina.

E' stato denunciato per simulazione di reato.

Concorso di pittura

S. Nazzaro Sesia, 12 sett.

(g. f. q.) Allo scopo di valorizzare San Nazzaro Sesia, un centro della Bassa novarese ai confini con il Vercellese, è stato indetto un concorso nazionale di pittura denominato *«Abbazia d'argento 1972»*.

Le opere dovranno essere consegnate entro il 17 settembre e saranno esposte per otto giorni. La premiazione avverrà il 24. Oltre al gran premio *«Abbazia d'argento 1972»*, con in palio targhe, medaglie, e somme di denaro messe a disposizione da enti e ditte, è stato istituito alla memoria del pittore novarese Italo Calvari, un premio speciale.

Festa di gemellaggio per i donatori di sangue

Novara, 12 settembre.

(g. f. q.) I donatori di sangue di Novara, Chalon e Gand si sono gemellati nel corso della «Giornata dell'Avis» che si è celebrata al teatro Faraggiana di Novara, in occasione della premiazione dei donatori di sangue benemeriti.

Hanno parlato il presidente dell'Avis di Novara, professor Alberto Gambigliani Zoccoli, il presidente del centro trasfusionale di Bruxelles, monsieur Albert Lefevre, il presidente dei donatori di Chalon, madame Jacqueline Gerschel.

Festeggiati, tutti quanti per le benemerenze acquisite in tanti anni di donazione.

In modo particolare è stato calorosamente elogiato Giorgio Ventura, che ha ricevuto la croce d'oro, avendo raggiunto il traguardo delle cento donazioni.

Gli altri premiati sono: Paolo Bertolotti, Pier Angelo Novati, Gino Toscani e Giuseppe Mostani (75 donazioni); Giovanni Valloggia, Vito Teltoni, Angelo Marchesi, Ugo Castaldo, Giovanni Givera, Michelina Calcaterra, Pietro Curino, Giuseppe Mongrandi, Antonio Pizzotti, Luigi Sgualta, Alfiero Peretti, Vannuccio Bosetta, Francesco Porzio Vernino, Riccardo Rigotti (50 donazioni).

Medaglie d'oro per propagande ed attività sono andati ai donatori di Pella: Guerrino Zamignan, Mario Mittino, Severino Marasciulo, Giuseppe Andenna.

Borgomanero si prepara a festeggiare la vendemmia

Sagra dell'uva in anteprima

Una parata folcloristica aperta dagli sbandieratori e dai tamburi di Fossano - Al seguito di Sciora Togna e Carulena sfileranno sedici carri - Majorettes di tutti i tipi e spettacoli per tutte le età

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 12 settembre.

L'ordine di sfilata è già pronto. L'ha annunciato oggi, a palazzo Tornielli, il presidente del comitato organizzatore dei festeggiamenti vendemmiali, Ermenegildo Spinatonda: «La parata finale — ha detto il presidente — sarà aperta quest'anno dagli sbandieratori di Fossano: i carri partecipanti sono 16, 9 i gruppi e le bande folcloristico-musicali».

Dietro al gruppo fossanese (8 tamburi-guida, 3 trombettieri, 14 sbandieratori ed un alfiere), verranno le regine della festa: la «Sciora Togna» e la «Carulèna». Precedute dal festoso sventolamento, le due anacronistiche signore passeranno su una «Dune Buggy», una di quelle incredibili vetturette per il «fuoristrada» automobilistico, in cui si stanno distinguendo alcuni piloti borgomaneresi.

Borgomanero. Il nuovo presidente della Sagra, Ermenegildo Spinatonda, il presidente della Pro Loco, Nito Margaroli, e il coordinatore degli spettacoli, Battista Poletti (Allegra)

Pagato il giusto debito alla moda, si ritorna subito alla tradizione. Ed ecco, infatti, la «Rumpe e Streppa», la famosa banda di Finale, che furoreggiava nelle sagre degli Anni 50 con i suoi 70 musicanti e la bionda mazziera. Ora, la mazziera figure, probabilmente, l'avranno cambiata: sostituita, si immagina, con giovanissime majorettes.

Le majorettes, dice Spinatonda, sono il pepe della banda. Ce ne saranno in tutti i complessi: dalla Rimolina di Oleggio alla banda gozzanese, dalla «Santa Cecilia» di Gravellona Toce ai corpi bandistici di Invorio e di Borgosesia. Il gruppo oleggese è composto di 42 musicanti e 22 ragazze, la «Filarmonica Martinetti» di Gozzano è formata da 40 bandisti e 16 giovanissime. Settanta sono i componenti del corpo musicale di Borgosesia, 30 quelli di Invorio.

Le bande sfileranno tra un carro e l'altro. «Così faranno — *chiarisce il presidente* — gli altri gruppi di colore: "gli Zanni" (28 elementi) e il "Gruppo Orobico" (35 persone), due complessi bergamaschi: il primo, come dice il nome, di sapore umoristico, l'altro in costume "manzoniano". A chiudere il corteo, vi sarà la banda di Borgosesia, la quale precederà due dei carri di maggiore impegno: uno del comitato e l'altro di Francesco Barbaglia».

Si tratta di «Folclore africano» e di «I nostri gioielli». Tutti e due i carri sono in fase di ultimazione al foro boario. Vi lavorano con i collaboratori Valeriano Pardini e Francesco Barbaglia detto «Faruk». Pardini è uno dei maestri del carnevale viareggino, che da anni viene regolarmente ingaggiato dal comitato borgomanerese per l'allestimento di alcuni carri: «Di solito — *dice* — portavamo qui i pezzi di carri che erano sfilati a Viareggio: questa volta invece abbiamo preferito realizzare carri nuovi di zecca per la festa di Borgomanero».

Il maestro di Viareggio teme la concorrenza del borgomanerese Faruk? C'è da pensare che, dopo i troppi successi di quest'ultimo, Valeriano Pardini pensi ad una clamorosa rivincita. Nei padiglioni del foro boario Pardini e Barbaglia, che sono però amiconi, si lanciano la sfida. Il professionista di Viareggio contro il dilettante di Borgomanero.

Alla grande parata di domenica Pardini si presenterà con «Buffalo Bill», «Luna di miele vendemmiale» e il carro sull'Africa. Barbaglia scenderà in lizza con «La calata dei vichinghi» e con «I nostri gioielli». Il «Buffalo Bill» del viareggino cavalca un toro, attorniato da indiani in canoa; la «Luna di miele vendemmiale» si svolge a bordo d'una vettura coi fari di «Chianti abbaglianti». Una gigantesca tigre di cartapesta domina il carro del folclore negro.

I vichinghi di Francesco Barbaglia cuociono la porchetta e remano con grandi forchette. Sono insomma dei vichinghi forchettoni. «I nostri gioielli», *spiega "Faruk",* «sono, oltre a quelli veri, le bottiglie di buon vino e le belle donne. Le bottiglie hanno da essere vecchie, le donne, inutile dirlo, giovani».

Mentre si prepara la sfilata, proseguono gli spettacoli in fiera, diretti da Nito Margaroli e da Battista Poletti, della Pro Loco. Domani sera, avrà luogo la finale del concorso canoro che mobilita i giovani. Giovedì, spettacolo per signori d'una certa età: saranno di scena i «Mandolinisti vigevanesi». Una specie di contraltare alle tre serate del fragoroso concorso giovanile. **f. a.**

Operaio di Valstrona vittima di un "misterioso„ incidente

Va a caccia prima del tempo ed è ferito al volto: da chi?

Con tre amici sabato scorso si sarebbe recato nei boschi - Dall'ospedale di Omegna è stato trasferito a Pavia: si teme che debba perdere un occhio

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 12 settembre.

(f.m.) Misterioso ferimento di un operaio in una frazione del comune di Valstrona, a pochi chilometri da Omegna.

Angelo Beltrami, 26 anni, coniugato, abitante a San Bughetto, è stato accompagnato all'ospedale Madonna del Popolo di Omegna in seguito a un «incidente» di caccia. Il referto medico parla di ferite multiple al volto e all'occhio destro prodotte da una scarica di pallini da caccia.

Il fatto è avvenuto nella serata di sabato, ma per ora non ne sono state chiarite le cause. Di certo si sa soltanto che il Beltrami era in compagnia di Lorenzo, Giovanni e Delfino Guglielminetti, rispettivamente di 34, 32 e 25 anni, tutti abitanti a San Bughetto.

Insieme, i quattro amici si sarebbero recati nei boschi per una battuta di caccia anche se, com'è noto, la stagione venatoria non era ancora ufficialmente aperta. Il referto dei medici dell'ospedale omegnese è stato stilato alle ore 20,30 circa, per cui si presume che l'«incidente» sia avvenuto intorno alle 18. Il Beltrami è stato colpito in pieno viso da una scarica. Chi ha sparato?

Dopo le prime cure al «Madonna del Popolo», il cacciatore ferito è stato trasportato all'ospedale di Domodossola; ma da questo nosocomio è stato poi fatto proseguire per il Policlinico San Michele di Pavia, dove i sanitari l'hanno preso in cura per salvargli l'occhio colpito.

Le indagini sul caso sono affidate ai carabinieri di Omegna.

Ragazzo in ciclomotore contro un camion fermo

Laveno, 12 settembre.

(a. c.) In gravi condizioni è stato ricoverato in ospedale Franco Pessetti, 16 anni, di Milano, in villeggiatura a Laveno. In ciclomotore, forse per un attimo di disattenzione, il ragazzo ha urtato contro un camion pilotato da Augusto Faverzani, 40 anni, di Laveno, in sosta a lato della strada. Ha riportato gravi ferite e fratture multiple e commozione cerebrale.

Il Galliate quest'anno punta alla promozione

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 12 settembre.

(g.f.q.) Il Galliate calcio (prima categoria) ha completato la campagna acquisti e si accinge a disputare il campionato. In questi giorni sono state concluse le trattative per l'arrivo di altri giovani che rinforzeranno la squadra, la quale ha come obiettivo la «promozione». Gli ultimi nuovi sono Ezio Zandolin, 19 anni, centrocampista, autentica promessa, proveniente dal Novara e Luciano Bravo, 17 anni, ingaggiato dalla Medese.

Essi si aggiungono ad altri due giocatori: il centravanti Garavaglia ed il portiere Moscatelli, entrambi del Novara. L'allenatore Pierino Fedeli ha ora a disposizione una «rosa» di giovani che offrono garanzie sia sul piano agonistico sia su quello tecnico. *«Vogliamo dare a Galliate la squadra che si merita»* dice il vicepresidente Antonio Ugazio. *«Per anni* — continua — *siamo stati nelle prime posizioni della classifica, senza riuscire a trovare l'occasione per il salto in "promozione"».*

L'«*Operazione Galliate nuova*» s'iniziò già lo scorso anno, quando la società assorbì la «Juve Gallo», un altro sodalizio sportivo cittadino. Le due squadre crearono un vivaio di centinaia di giovani. *«Purtroppo* — dice ancora Ugazio — *è stata un'annata sfortunata: infortuni, partenze per il servizio militare, squalifiche. Ci siamo piazzati soltanto quinti».*

Intanto i «nuovi» visti in allenamento dai tifosi, hanno destato una buona impressione. Allo stadio «Varzi» è in corso un quadrangolare fra il Galliate, la Voluntas, la Torriomese di Novara e il Grignasco. Domenica prossima ci sarà la finale fra Galliate e Grignasco. Poi un'ultima partita di rodaggio con la Turbighese, prima del campionato.

Quasi pronta a Meina la circonvallazione

Arona, 12 settembre.

(g. r.) A Meina sta per essere ultimata un'importante opera viaria, la circonvallazione, che, partendo da via Roma, si immette in quella provinciale per Ghevio, favorendo lo scorrimento del traffico pesante di autocarri e pullman verso l'Alto Vergante. Questa strada è stata realizzata anche in previsione dell'autostrada Voltri-Sempione come bretella di allacciamento e di sbocco verso la statale 33. Inoltre, l'amministrazione meinese ha deliberato la copertura del Rio Calvo, un torrente che attraversa, maleodorante, il centro abitato all'imbocco di piazza S. Carlo, la sistemazione dei locali della colonia Solare e dell'Onmi, del cortile delle scuole elementari e l'accensione di un mutuo di 60 milioni per la costruzione del nuovo campo sportivo.

ARONA — L'associazione Calcio Arona inizia la preparazione del suo settore giovanile. Oggi alle ore 14, al campo di via Monte Zeda corsi gratuiti del «Nucleo addestramento giovani calciatori».

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
CIRCO NELL'ACQUA DARIX TOGNI. Piazza Valentino, tutte le sere ore 21. Giovedì e sabato ore 16 e 21. Domenica 17 ultimo giorno 3 spettacoli. Ore 10 riservato per ragazzi. Ore 16, ore 21. Prenotazioni. Telefono 22.125.
ASTRA: [illegible]
COCCIA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

ARONA
LUX: [illegible]
S. CARLO: riposo.
ROMA: [illegible]
MODERNO: [illegible]

BELLINZAGO
VOLTA: [illegible]

BORGOMANERO
SOCIALE: [illegible]
MODERNO: [illegible]

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

CAMERI
ORATORIO: [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible]
CORSO: [illegible]

GALLIATE
SMERALDO: [illegible]

GATTINARA
ITALIA: riposo.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible]
MODERNO: [illegible]

OMEGNA
SPLENDOR: [illegible]
SOCIALE: riposo.

PREMENO
PREMENO: [illegible]

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

STRESA
ITALIA: [illegible]

TRECATE
PELLICO: [illegible]
COMUNALE: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

VERBANIA
APOLLO: [illegible]
ARISTON: [illegible]
IMPERO: [illegible]
SOCIALE (Intra): [illegible]
SOCIALE (Pallanza): [illegible]

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible]

Carrozzella per il parroco che organizza il Palio

Cameri. Il parroco Amleto Biagioni, promotore del palio per la festa del patrono, apre in carrozzella la parata dei «corridori» (Foto Giovetti)

"Lo straniero ha vinto perché stimola il suo ciuco bruciandolo col sigaro che fuma mentre galoppa„

Il successo di un fantino oleggese a Cameri ha suscitato pettegolezzi e polemiche di campanile

(Nostro servizio particolare)
Cameri, 12 settembre.

(g. f. q.) A Cameri polemiche e discussioni sul palio degli asini che ha concluso i festeggiamenti dedicati al santo patrono. Lunedì pomeriggio la corsa dei somari promossi campioni ha richiamato per le vie della tranquilla cittadina della Bassa più di diecimila persone. Ha vinto, come è noto, un ciuco in groppa al quale era un oleggese: una vittoria difficile da accettare a chi colorisce di campanilismo la manifestazione.

Il «Grand prix da cambra» è infatti uno spettacolo folcloristico degno di nota, nel panorama delle attrazioni provinciali. A rivalutarlo è stato l'attuale reggente della parrocchia, il padre passionista Amleto Biagioni, il quale ha deciso di includere il palio nel cartellone dei festeggiamenti. Ha fatto di più: egli stesso (come mostra la foto) ha aperto la parata, a bordo di una carrozzella, trainata, naturalmente, da un somaro.

Della corsa si parla anche a Oleggio, dove abita il fantino vincitore Italo Vanollo, un ventiduenne che gestisce una macelleria a Marano Ticino.

In groppa al suo somaro, Nino, è imbattibile. Il successo a Cameri è infatti l'ultimo di una collezione di coppe vinte a Premosello, Marano Ticino, Cameri ed in altri centri novaresi o della Lombardia.

I suoi amici oleggesi sono fieri della nuova affermazione di Italo. Il neo diplomato geometra Pierangelo Crola, racconta che domenica a Cameri, appena sceso dal somaro, l'amico Vanollo ha raccontato che i locali non sono riusciti a fermare il suo Nino neppure ostacolandolo con paglia in fiamme. Gli amici Ermes Nicolini, Gustavo Borzini e Paolo Zanellato lo hanno accompagnato a Cameri e tessono le sue lodi non solo come abile fantino, ma anche come simpatico attore che sa accattivarsi il favore del pubblico.

C'è anche chi avanza riserve sulla correttezza di Vanollo come fantino. *«Per vincere usa un metodo non accettabile* — sostiene uno di questi denigratori — *tiene sempre fra i denti un sigaro che poi, per stimolare il somaro, strofina acceso sulla groppa dell'asino. In quanto, poi, a Nino, la bestia, nelle sue vene scorre sangue di cavallo».*

Vanollo si difende sorridendo: *«Il mio Nino* — dice — *sono pronto a metterlo a disposizione di esperti per un esame del sangue».*

Ma Italo Vanollo, ormai, non pensa più a Cameri, il suo obiettivo è Alba dove a ottobre si svolgerà la competizione più popolare nel settore corse di asini. Una gara che mette in palio mezzo milione.